CPS
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

ITALIA SERA

www.italiasera.it

• Italia sera - Quotidiano d'Informazione • Editore: Giornalisti & Poligrafici Associati soc. coop - Sede Legale: via Gustavo Bianchi, 11 - 00153 Roma • Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni
• Registrato al Tribunale di Roma numero 474/93 del 28.10.1993 • Direttore responsabile: Matteo Acitelli • Redazione: via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Stampa: C.S.R. Roma - via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Spedizioni in Abbonamento Postale articolo 1 comma 1 L. 46/04, DCB Roma

Anno XXVIII numero 101
Giovedì 26 Maggio 2022
Ascensione di Gesù • € 0,30

GTV AUDIOVISIVI srl

Tridico e la proposta della doppia pensione INPS

a pagina 4

Ardea: quattro chilometri di costa su nove non balneabili

a pagina 5

Anzio, caro gasolio: nuovo stop per i pescherecci

a pagina 5

Il premier: "Da Putin no spiragli per pace. Ora dovrò sentire Zelensky"

Draghi chiama Putin che rassicura sulla fornitura di gas

Mentre se da un lato, almeno ufficialmente, i rapporti diplomatici tra Roma e Mosca sembrano essere ridotti ai minimi termini (basta riferirsi al piano di pace italiano ancora non consegnato ai russi in visione), in realtà non è così per ciò che riguarda 'le alte sfere'. Poco infatti Palazzo Chigi ha reso noto di un lungo e cordiale colloquio intercorso oggi fra il nostro premier, che ha chiamato il presidente russo Vladimir Putin. Una telefonata ovviamente incentrata sulla guerra in Ucraina ma, senza trascurare l'altrettanto importante questione crisi energetica, seguita poi dal preoccupante e crescente allarme sulla sicurezza alimentare globale, in merito alla situazione del grano ucraino, '0staggio' delle truppe di mosca. Ora, visto che 'dei reali rapporti' fra questi due paesi poco ne sappiamo, salvo che fra l'Italia e la Russia vi sono 'cospicui interessi finanziari', ciò che emerge da questa telefonata – e tra le righe vi si può leggere molto – è che il presidente russo avrebbe assicurato a Draghi che il suo paese "è determinato a continuare a garantire forniture ininterrotte di gas all'Italia ai prezzi fissati nei contratti". Quindi, inevitabilmente, tra quanto fatto filtrare da Palazzo Chigi, Putin sarebbe tornato a sollecitare la revoca delle sanzioni, spiegando che, ad allargare la situazione alla sicurezza alimentare, sarebbero state le dure restrizioni imposte sia dalla Ue che dagli Stati Uniti.

a pagina 2

Piano di pace italiano: il Cremlino attende ancora di poterlo leggere

a pagina 2

Concessioni balneari, raggiunto l'accordo in maggioranza

a pagina 3

Si è spento Ciriaco De Mita, ex segretario Dc

Aveva 94 anni l'ultimo 'politico di razza'. I messaggi di cordoglio giunti dai vari leader

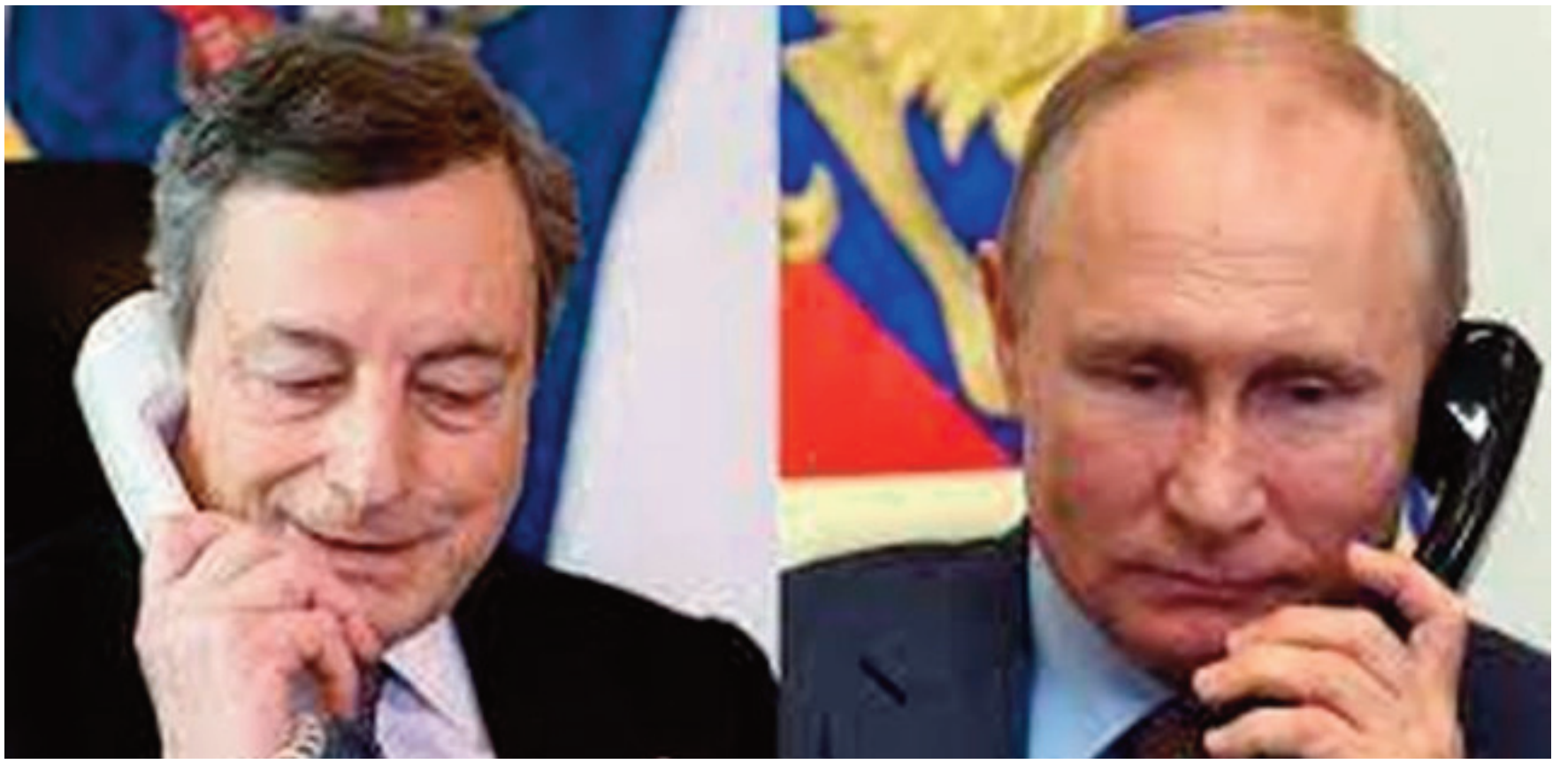
Apparteneva ad un'altra 'razza', quella di coloro che all'ombra della ricostruzione del Paese, hanno poi letteralmente dato vita alla storia politica italiana, ricoprendo ruoli istituzionali di primo piano, e non venendo mai meno anche all'aspetto sociale rappresentato dalle numerose esigenze affrontate nel corso degli anni. Tra questi il 'saggio' Ciriaco De Mita 'da Nusco', 94 anni, deceduto la scorsa notte ad Avellino, nella clinica Villa dei Pini di Avellino, dove era stato ricoverato per un

brutto attacco ischemico lo scorso 5 aprile. Nonostante l'età, fino allo scorso anno più volte ospite di vari salotti televisivi, pur non condividendone magari l'aspetto politico, era impossibile non restare incantati dalla fluidità della sua arte oratoria, e dalla straordinaria capacità di saper leggere tra le righe le problematiche politiche e finanziare dell'Italia. Una mente fine, ed una preparazione politico-culturale. Una differenza abissale con i politici di oggi.

a pagina 3

Il premier: "Da Putin no spiragli per pace. Ma c'è disponibilità sullo sblocco dei porti per il grano, ora dovrò sentire Zelensky"

Draghi chiama Putin che rassicura: "Fornitura di gas all'Italia continua"



Dal canto suo il portavoce del Cremlino ha poi affermato che, nel corso della telefonata con Draghi, "Vladimir Putin ha sottolineato che la Federazione russa è pronta a dare un contributo significativo al superamento della crisi alimentare attraverso l'esportazione di cereali e fertilizzanti, a condizione che le restrizioni politicamente motivate siano revocate dall'Occidente". D'altra parte, avrebbe incalzato lo Zar, "Gli ucraini ostacolano l'apertura di corridoi umanitari per la partenza di navi civili cariche di grano dai porti del Mar d'Azov e del Mar Nero". Riguardo poi nello specifico la questione della sicurezza alimentare globale, Putin sarebbe rassicurato che "Il suo paese è pronto a dare un contributo significativo al superamento della crisi alimentare attraverso l'esportazione di cereali e fertilizzanti, a condizione che le restrizioni politicamente motivate siano revocate dall'Occidente". Ma non solo, stando a quanto riferito ancora dal Cremlino (ma urge sempre sottolineare anche un misto di 'propaganda'), Putin "Notando l'infondatezza delle accuse alla Russia sul tema della fornitura di prodotti agricoli ai mercati mondiali, ha richiamato l'attenzione sul fatto che le difficoltà sorte sono collegate, tra le altre cose, alle interruzioni delle catene di produzione e della logistica, nonché alla politica finanziaria dei paesi occidentali durante la pandemia di coronavirus. La situazione è stata esacerbata dalle restrizioni antirusse imposte dagli Stati Uniti e dall'Unione Europea". Infine, prima di congedarsi, il presidente russo avrebbe tenuto a rimarcare al premier italiano che "Le autorità russe sono al lavoro per stabilire condizioni di vita pacifiche nelle città liberate del Donbass". Poi in serata è stato lo stesso premier a riferire ai media il contenuto della telefonata avuta nel pomeriggio con presidente russo. "Ho cercato Putin – ha esordito Draghi – lo scopo della mia telefonata era chiedere se si potesse far qualcosa per sbloccare il grano che oggi è nei depositi ucraini, perché la crisi alimentare, in alcuni Paesi già presente, avrà proporzioni gigantesche e conseguenze umanitarie terribili". Tuttavia ha poi aggiunto amareggiato "Da Vladimir Putin "non ho visto spiragli per la pace tra Russia e Ucraina". Dunque, ha osservato il capo del governo italiano, "Ora occorre "vedere se si può avviare una collaborazione Russia-Ucraina sullo sblocco dei porti in Mar Nero, dove ci sono molti milioni di tonnellate di grano fermi. Putin ha detto che questo non è sufficiente per risolvere la crisi alimentare, 'perché il fabbisogno è più alto', ma io ho chiesto di procedere con lo sblocco o si rischia che questi depositi vadano a male, che marciscano. Putin mi ha detto che i porti sono bloccati perché sono minati dagli ucraini, che però li minano per impedire ai russi di attaccare. Ho chiesto collaborazione a sminare questi porti, e per arrivarci occorre garantire non arrivino attacchi quando i porti saranno sminati. Può essere un tentativo che non avrà esiti ma c'è stata disponibilità da parte di Putin. Ho terminato dicendo che chiamerò Zelensky per vedere se c'è volontà di procedere in questa direzione, se c'è disponibilità. Ho sentito il dovere di fare questo tentativo per una crisi umanitaria che può toccare i più poveri del mondo. Speriamo...". Inoltre il presidente del Consiglio ha anche spiegato a Putin che, "del tentativo di sbloccare i depositi di grano che giacciono nei porti ucraini, ne parlerò al Consiglio straordinario europeo, non è esattamente su questo il summit – ha quindi tenuto a precisare – ma credo farò una breve informativa. Ma, attenzione, è un tentativo che potrebbe finire nel nulla ma che mi sento di fare, senza alcuna certezza che possa andare a buon termine, potrebbe finire nel nulla". Del resto, ha quindi aggiunto, "La gravità della situazione ci impone di rischiare e provare cose che possono anche non riuscire", ad ogni modo, ha assicurato ancora Draghi, "proverò dunque a telefonare a Zelensky e vedrò se c'è una corrispondente disponibilità. Credo che da parte di tutti ci sia la consapevolezza della posta in gioco, ovvero la vita di milioni e milioni di persone". Infine, l'unica buona notizia uscita da questo colloquio telefonico ('egoisticamente' parlando, almeno per il nostro Paese), è che sulla fornitura di gas all'Italia, Putin "ha detto che continuerà a fornire le forniture, io non ho discusso, non ho risposto, non ho fatto nessuna osservazione, ma questa è la situazione attuale con tutti i Paesi tranne che per quei i Paesi che sono attaccati dalla Russia come la Finlandia e anche la Bulgari, alla quale per un giorno è stata sospesa la fornitura di gas".

Lavrov: "non è serio. Nessuno ci ha consegnato niente, possiamo solo essere guidati dalle speculazioni, dalle descrizioni di questa iniziativa che appaiono sui media"

Piano di pace italiano: il Cremlino attende ancora di poterlo leggere

Una volta, per motivi legati ad una comunicazione comprensibilmente difficoltosa, possono verificarsi equivoci o fraintendimenti, ma poi si presume che gli 'interessi' di parte concorrano rapidamente a dissipare ogni difficoltà. Così, appena 3 giorni fa, mentre Kiev annunciava che stava analizzando con grande interesse il piano di pace proposto dall'Italia sulla guerra in Ucraina, dal Cremlino invece il portavoce Dmitry Peskov rendeva noto di "non aver ancora visto il piano italiano", aggiungendo anche: "Speriamo che ci venga consegnato attraverso canali diplomatici e familiarizzeremo con esso". E' vero anche che, pur non avendolo visto, sapendo del 'parteggiamento' del nostro paese per Zelensky, il vice presidente del Consiglio russo Medvedev, si sentiva per questo motivo di bocciarlo aprioristicamente perché, disse, "L'Occidente ha abbracciato il desiderio di creare 'piani di pace' che dovrebbero portare a una soluzione della crisi in Ucraina. E andrebbe bene se si trattasse di avanzare opzioni che almeno in qualche modo tengano conto della realtà. Ma questo è solo un puro flusso di coscienza". E fin qui, salvo l'ufficialità da parte del Cremlino a leggerlo ,nel bene o nel male, in una situazione di guerra in corso, erano reazioni comprensibili. Oggi però

apprendiamo davvero con stupore che, nel frattempo (nonostante le sollecitazioni russe), di questo piano di pace italiano sull'Ucraina, a Mosca non se ne è vista traccia! Tanto che stavolta, a ragione, il ministro degli Esteri Sergei Lavrov (nella foto), riferendosi a questa incresciosa situazione ha tuonato "non è serio. Nessuno ci ha consegnato niente, possiamo solo essere guidati dalle speculazioni, dalle descrizioni di questa iniziativa che appaiono sui media". Dunque, parlandone poi nel corso di un'intervista con l'emittente 'Rt arabic', Lavrov ha affermato di doversi basare su quanto 'riferitogli' (dunque con il beneficio d'inventario), da altre persone e, facendo riferimento soltanto a queste 'testimonianze orali', il ministro ha affermato: "Per quanto ne so, dice che la Crimea e il Donbass dovrebbero far parte dell'Ucraina ricevendo ampia autonomia. Bene, politici seri che vogliono ottenere un risultato e non si impegnano in autopromozione davanti agli elettori non possono proporre queste cose". Poi, entrando nello specifico, il ministro degli Esteri russo ha anche parlato di Di Maio, che "è entrato nello spazio mediatico, facendo così attivamente pubblicità all'iniziativa in quattro punti: l'abbiamo solo letta, abbiamo letto che questa iniziativa può portare alla pace da tanto attesa". Dunque, osserva ancora il capo della diplomazia russa, stando a quanto riportato per di più dai media italiani, si tratterebbe di un'iniziativa in grado di soddisfare "non soltanto Russia ed Ucraina, ma anche in grado di creare un nuovo processo di Helsinki, e nuovi accordi sulla sicurezza, e che è già stata sostenuta dai Paesi del G7 e dal segretario generale dell'Onu Antonio Guterres". A questo punto, ha commentato Lavrov, "Non so se questo sia vero o no, ma questo provocherebbe rammarico per il livello di comprensione che gli autori di questa iniziativa hanno della situazione e per la loro conoscenza dell'argomento, per la storia di questa questione". Insomma, 'qualcuno', in rappresentanza della nostra diplomazia se la sente di far pervenire questo benedetto piano di pace a Mosca, o anche questo fa parte di una 'terza propaganda', quella Europea, volta a consolidare i propri interessi proprio in virtù di questa tragica guerra?

SEGIMM s.r.l.
SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Aveva 94 anni l'ultimo 'politico di razza'. I messaggi di cordoglio giunti dai vari leader, dal premier Draghi e dal presidente Mattarella

Si è spento Ciriaco De Mita, ex premier e segretario della Dc

L'ultimo saluto all'ex premier e segretario della Dc, avrà luogo domani pomeriggio, alle 18.30, nella concattedrale di Sant'Amato, a Nusco, suo paese natale in provincia di Avellino. Ovviamente la scomparsa di De Mita ha scosso tutti e, in breve tempo, tutti i rappresentati politici hanno voluto prendere qualche parola in suo ricordo. Tra questi in primis il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella (che domani dovrebbe presenziare alle esequie), il quale ha ha commentato: "La notizia della scomparsa di Ciriaco De Mita è motivo di grande tristezza. De Mita ha vissuto da protagonista una lunga stagione politica. Lo ha fatto con coerenza, passione e intelligenza, camminando nel solco di quel cattolicesimo politico che trovava nel popolarismo sturziano le sue matrici più originali e che vedeva riproposto nel pensiero di Aldo Moro. Il suo impegno politico ha sempre avuto al centro l'idea della democrazia possibile. Quella da costruire e vivere nel progressivo farsi della storia delle nostre comunità, della vita concreta delle persone, delle loro speranze e dei loro interessi". Come ha poi aggiunto il Presidente, "Nasceva da questa visione della democrazia come processo inesauribile, l'attenzione per il rinnovamento e l'adeguamento delle nostre istituzioni, che non a caso fu bersaglio della strategia brigatista che, uccidendo Roberto Ruffilli, suo stretto consigliere, alla vigilia dell'insediamento del suo governo, intese colpire proprio il disegno riformatore di De Mita. Dobbiamo ricordarne l'impegno incessante per un meridionalismo intelligente e modernizzatore. Così come la vivacità intellettuale, la curiosità per le cose nuove, la capacità di dialogare con tutti, forte di una ispirazione cristiana autenticamente laica". Il premier ha invece voluto dare il suo ultimo alto, affidando una nota a palazzo Chigi: "Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, esprime il più sentito cordoglio per la scomparsa di Luigi Ciriaco De Mita. Presidente del Consiglio tra il 1988 e il 1989, più volte Ministro, protagonista della vita parlamentare e politica italiana nella sinistra democristiana, fino all'ultimo è stato impegnato nelle istituzioni locali, come Sindaco del comune di Nusco. Alla famiglia, le condoglianze di tutto il Governo". Il segretario del Pd, Letta, ha subito

affidato un suo pensiero a Twitter: "Un appassionato di politica. Un grande leader che non si è mai tirato indietro nel compiere scelte difficili. E che ha investito come pochi altri sull'apertura della politica ai giovani in un tempo in cui avveniva esattamente l'opposto. Tanti, intensi ricordi". "Una preghiera per Ciriaco De Mita: al di là delle diverse opinioni, la sua passione per la politica e l'attenzione per la comunità meritano rispetto. Condoglianze alla sua famiglia". Così Mateo Salvini, leader della Lega. Il leader del M5s commenta: "Scompare oggi uno dei protagonisti della vita politica italiana. La figura di Ciriaco De Mita ha segnato anche simbolicamente un'epoca della storia italiana e dell'evoluzione delle istituzioni repubblicane. Il suo contributo al dibattito politico è stato sempre carico di acume, spirito critico, passione. Alla sua famiglia e ai suoi affetti più cari rivolgo le più sentite condoglianze". Giorgia meloni ha affidato ad una nota il suo pensiero: "Fratelli d'Italia si unisce al cordoglio per la scomparsa di Ciriaco De Mita ed esprime vicinanza e affetto ai suoi famigliari. Le sue idee e le sue scelte sono profondamente lontane dalla nostra storia e dal nostro percorso politico, ma con De Mita se ne va uno dei massimi interpreti della Prima Repubblica e uno dei protagonisti della storia recente italiana". Pier Ferdinando Casini ha invece tenuto a ricordare "Uno degli ultimi grandi democristiani se n'è andato spegnendosi nella sua Nusco, quel paesino della montagna avellinese che per tanti anni è stato il crocevia della politica italiana. Ciriaco de Mita è stato a lungo al governo del Paese, ma in realtà ha concentrato le sue energie alla guida della Dc e nel tentativo di rinnovarla, in anni molto difficili per la Repubblica. In lui la passione per la politica e l'amore per la sua terra non sono mai venuti meno: si è sempre definito, solo e semplicemente, un democratico cristiano, anche dopo la morte della Democrazia cristiana". Commosso nel ricordo anche l'ex parlamentare della Dc e dell'Ulivo, Gerardo Bianco: "Ci siamo conosciuti alla Cattolica di Milano, nel 1949 in piena ricostruzione post bellica e Ciriaco si poteva dire che già fosse un leader, una personalità che emergeva tra gli studenti quando si parlava di politica ma anche di cultura in generale. Fin da allora si vedeva che aveva la passione per la politica e per gli studi politici. Nella nostra lunga militanza politica, siamo stati d'accordo tante volte ma altrettante abbiamo avuto contrasti e dissensi. Malgrado tutto la nostra amicizia non si è mai spazzata, mai interrotta sempre nel segno del rispetto reciproco. Scompare un personaggio di grande statura". Anche il vice presidente del gruppo di Fi alla Camera, Gianfranco Rotondi, ha voluto parlare di De Mita, "Non eravamo pronti, non siamo pronti. Non muore un patriarca defilato ma un protagonista attivo con un pensiero moderno. La mia vita è scorsa fino a oggi nel ragionare con lui, spesso in disaccordo. Oggi mi sento disorientato, da domani parleremo dello statista, del leader, e avremo da parlarne per tutto il resto della nostra vita. Ora è un momento di dolore assoluto che mi unisce alla signora Annamaria e ai suoi figlioli". Infine, su Twitter, Marco Follini, scrive: "#DeMita. La Dc come avrebbe potuto essere e come volevamo che fosse".

Salvo sorprese, dopo l'ok di oggi in commissione industria, lunedì 30 maggio il testo dovrebbe arrivare in Aula per l'approvazione

Concessioni balneari, raggiunto l'accordo in maggioranza: ecco la bozza

Dopo un lungo tira e molla, che nell'attesa rischiava di 'far invecchiare' il ddl concorrenza, stamane finalmente le forze di maggioranza, avrebbero raggiunto un accordo (definendo così la questione dei rimborsi), attraverso specifici decreti legislativi, all'interno di questo benedetto' Art. 2, relativo alle concessioni balneari. Dunque, salvo sorprese, dopo l'ok di oggi in commissione industria, lunedì il testo dovrebbe arrivare in Aula. Come rivela l'agenzia di stampa AdnKronos, fra i primi ad aver avuto modo di leggerlo, "continuano ad avere efficacia fino al 31 dicembre 2023 le concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali per l'esercizio delle attività turistico-ricreative e sportive. Se in essere alla data di entrata in vigore della presente legge sulla base di proroghe o rinnovi disposti anche ai sensi della legge 30 dicembre 2018". Ed ancora, sempre secondo quanto riportato all'interno della bozza "è previsto che le concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali in essere, che hanno efficacia fino al 31 dicembre 2023, possono essere differite per il tempo strettamente necessario e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2024. In presenza di ragioni oggettive che impediscono la conclusione della procedura selettiva entro il 31 dicembre 2023, connesse, a titolo esemplificativo, alla pendenza di un contenzioso o a difficoltà oggettive legate all'espletamento della procedura stessa, l'autorità competente, con atto motivato, può differire il termine di scadenza delle concessioni in essere per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2024. Fino a tale data l'occupazione dell'area demaniale da parte del concessionario uscente è comunque legittima". Ed ancora, "La definizione di criteri uniformi per la quantificazione dell'indennizzo da riconoscere al concessionario uscente – spiega la bozza – posto a carico del concessionario subentrante sarà regolata dal governo, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, in coerenza con la normativa europea, in quanto è delegato ad adottare uno più decreti legislativi volti a riordinare e semplificare la disciplina in materia di concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali per finalità turistico-ricreative e sportive". Dal canto, il governo, attraverso decreto, dovrà invece definire "criteri uniformi per la quantificazione di canoni annui concessori che tengano conto del pregio naturale e dell'effettiva redditività delle aree demaniali da affidare in concessione, nonché dell'utilizzo di tali aree per attività sportive, ricreative, sociali e legate alle tradizioni locali, svolte in forma singola o associata senza scopo di lucro, ovvero per finalità di interesse pubblico". Inoltre va riconosciuta una "Adeguata considerazione in sede di affidamento della concessione, dell'utilizzo del bene pubblico da parte di società o associazioni sportive, nel rispetto dei criteri indicati". Ai fini della scelta del concessionario viene infatti "presa in adeguata considerazione l'esperienza tecnica e professionale già acquisita in relazione all'attività oggetto di concessione, secondo criteri di proporzionalità e di adeguatezza e, comunque, in maniera tale da non precludere l'accesso al settore di nuovi operatori. Ed inoltre la posizione dei soggetti che, nei cinque anni antecedenti l'avvio della procedura selettiva, hanno utilizzato una concessione quale prevalente fonte di reddito per sé e per il proprio nucleo familiare, nei limiti definiti anche tenendo conto della titolarità, alla data di avvio della procedura selettiva, in via diretta o indiretta, di altra concessione o di altre di attività d'impresa o di tipo professionale del settore. Infine, la previsione di clausole sociali volte a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato nell'attività del concessionario uscente, nel rispetto dei principi dell'Unione europea e nel quadro della promozione e garanzia degli obiettivi di politica sociale connessi alla tutela dell'occupazione, anche ai sensi dei principi contenuti nella direttiva 2006/123/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006". In tutto questo, termina la lettura della bozza riportata dall'agenzia di stampa AdnKronos, "i decreti legislativi per assicurare un più razionale e sostenibile utilizzo del demanio marittimo lacuale e fluviale, favorirne la pubblica fruizione e promuovere, in coerenza con la normativa europea, un maggiore dinamismo concorrenziale nel settore dei servizi e delle attività economiche connessi all'utilizzo delle concessioni per finalità turistico-ricreative e sportive, saranno adottati dal governo previa acquisizione dell'intesa in sede di Conferenza unificata e del parere del Consiglio di Stato, nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione degli schemi di decreto legislativo, decorso il quale il Governo può comunque procedere".

Meloni: "Ridicolo e vergognoso". Conte: "Soluzione equilibrata e ragionevole"

Concessioni balneari: le reazioni

Come ha tenuto a commentare la leader di Fdi attraverso una nota: ''Quello raggiunto dalla maggioranza sulle concessioni balneari è un accordo ridicolo e vergognoso. Rimandare la questione degli indennizzi addirittura al governo, con il rischio più che concreto che questi vengano fortemente osteggiati dalla Commissione europea e non vedano mai la luce, vuol dire lasciare totalmente senza tutele i concessionari attuali, che si vedranno in buona parte espropriate le loro aziende a favore delle multinazionali straniere". "Anche perché il governo – spiega ancora la Meloni – ha già dimostrato chiaramente come la pensi sull'argomento, presentando un emendamento che recepisce la forzatura del Consiglio di Stato contro il potere legislativo del Parlamento e addirittura raccontando agli italiani che senza le aste delle concessioni balneari sarebbero saltati 19 miliardi di finanziamenti del Pnrr". Dal canto suo invece, per la maggioranza, il leader Conte assicura che "Il Movimento 5 Stelle si è particolarmente battuto per avere una soluzione equilibrata e soprattutto abbiamo dato un fortissimo contributo perché fosse definita bene e chiaramente la partita degli indennizzi a favore dei balneari con criteri anche di premialità per i concessionari che, ovviamente, hanno investito, hanno un avviamento commerciale, hanno offerto tutta a loro professionalità. Nel quadro giuridico che si era formato credo che questa sia una soluzione equilibrata e ragionevole".

Si tratta del bonus 200 euro che il governo ha stanziato per i vari cittadini

Reddito di Cittadinanza: a maggio più soldi?

Reddito di Cittadinanza, arrivano più soldi sul conto? Anche a Maggio 2022 la Ricarica del Reddito di Cittadinanza seguirà i tempi e l'iter noti. Ma arriverà una nuova chance: c'è chi prenderà più soldi. Andiamo a vedere chi e come. La Ricarica del Reddito di Cittadinanza è puntuale a Maggio 2022 ma avrà una gustosa novità importante. Si tratta del bonus 200 euro che il governo ha stanziato per i vari cittadini, allargando la platea dei fruitori anche ai percettori di reddito di cittadinanza. Il bonus 200 euro è un intervento di sostegno per tutti quelli che, tra pandemia covid e guerra si trova in difficoltà. Lavoratori dipendenti, autonomi, partita Iva, e ora anche fruitori di reddito di cittadinanza, ma anche pensionati e disoccupati. Il bonus arriva davvero a tanti. Il Reddito di Cittadinanza, come ricarica per i vecchi titolari di carta di reddito di cittadinanza, giungerà a partire dal 27 Maggio. Invece i nuovi beneficiari possono recarsi presso gli uffici di Poste Italiane per ottenerlo partire dal 15 di maggio. Per operare online, i cittadini possono andare nell'area riservata del sito dell'INPS con le credenziali SPID, CIE o CNS. Il Bonus 200 euro verrà erogato ai cittadini con un reddito sotto i 35 mila euro. Il bonus sarà inserito in automatico nel mese di luglio. Si aggiunge un dettaglio: il reddito di cittadinanza ed il bonus 200 euro sono compatibili, ma ogni nucleo familiare può beneficiarne solo una volta.

La proposta del presidente dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale

Tridico e la doppia pensione dall'INPS

Si discute, da tempo, della famosa Doppia Pensione, un'idea riproposta dal presidente dell'Inps Tridico che fa riferimento alla 'doppia uscita'. Andiamo a vedere di che cosa si tratta nel dettaglio. Quello di cui si sta parlando è la proposta per gli italiani della doppia pensione, o anche detta pensione 'in due tempi'. Una idea, più che altro, che intende porsi come eventuale contrapposizione al ritorno della legge Fornero. A dicembre 2022, termina Quota 102, che indica le soglie per la pensione a 64 anni d'età e 38 di contributi. Si largo l'alternativa della pensione "in due tempi", ovvero scandita da due quote, una contributiva e una retributiva, da far scattare prima e dopo i 67 anni. Ne ha parlato il presidente dell'Inps Pasquale Tridico che ha riproposto la "doppia uscita": pensionarsi tra i 63-64 anni con quanto cumulato coi contributi lasciando illa componente retributiva, al 67esimo anno di età. L'obiettivo è quello di avere un sistema con ampia flessibilità di entrare in pensione a 63-64 anni senza perdere nulla avvalersi poi in seguito della parte retributiva. Per gli esperti, il taglio netto della componente retributiva potrebbe condurre ad un abbassamento dell'assegno, e all'impoverimento dei pensionati.

Apre stabile a duecento punti, rispetto alla chiusura di ieri a 199,9 punti

Spread: a quanto sta il differenziale?

Come procede, oggi, quanto allo Spread? E i principali titoli di Borsa? Come sta andando il noto differenziale tra Bund e Btp nella giornata odierna, 26 maggio 2022? E nel contempo, come stanno rispondendo ai segnali economici e finanziari i principali listini e le principali Borse europee, a iniziare da quella di Milano? Ecco la situazione in tempo reale e anche un quadro completo di ciò che è successo intorno allo spread negli ultimi giorni. Per chi non sapesse, lo spread ogni giorno è al centro dell'attenzione di esperti e non. Lo spread tra Btp e Bund apre stabile a 200 punti, rispetto alla chiusura di ieri a 199,9 punti. Invariato il rendimento del decennale italiano che si attesta al 2,946%. Ma cosa è lo spread? Si tratta del differenziale tra Btp e Bund si ha a che fare con un indice di comparazione tra titoli di stato. L'oscillazione di questi titoli è influenzata dalle vicende politiche, economiche e finanziarie dei rispettivi paesi e va a sottolineare le curve di crescita o di decrescita del flusso economico di un paese in quel particolare contesto. Del resto, Spread è preso in riferimento anche un termine generico per indicare, semplicemente, la differenza esistente fra due valori in quanto tale. Si parla di spread a tutto tondo, dunque. Ma nel caso più comune, e quello che interessa maggiormente agli italiani (esperti di economia e non) è per appunto quello che traccia la differenza tra il valore dei titoli di stato italiani e quelli tedeschi.

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Savarese: "Non può essere penalizzata dai comportamenti scorretti altrui"

Ardea: 4 km di costa non balneabili

4 km di costa su 9 non sono balneabili: ad Ardea è allarme, specie dopo le conferme arrivate con i prelievi di Arpa. Ma il Comune rutulo si ribella, e si dichiara penalizzato da altri. I dati risalgono al 2021 e l'ordinanza, firmata dal Comune, è il risultato del Decreto del Presidente della Regione Lazio che individua i tratti di litorale non autorizzati alla balneazione sulla scia di campionamenti periodici tramite cui, nel tempo, Arpa Lazio studia l'evolversi della situazione del litorale. E, ad Ardea, è lampante. Ma il Sindaco Savarese non ci sta. «L'ordinanza in questione – spiega – è un 'atto dovuto'. Ciò non vuol dire che le spiagge non siano fruibili: anzi. Nel ricordare come il mare sia pulito in tanti tratti del litorale, il primo cittadino sostiene che il problema dell'inquinamento dei canali e delle coste va affrontato con fermezza. «La Regione Lazio deve intensificare soprattutto nei Comuni che sversano le proprie acque all'interno dei canali che poi sfociano nel nostro mare, quelle 'azioni volte alla rimozione delle cause di inquinamento ed al miglioramento delle acque di balneazione'. "Ardea non può essere penalizzata dai comportamenti scorretti altrui e fare ogni anno i conti con dei divieti che danneggiano l'economia e l'immagine del territorio", afferma. "Chiediamo quindi a gran voce maggiori controlli con l'obiettivo di eliminare qualsiasi tipo di inquinamento e di individuare i responsabili degli illeciti. Al contempo – insiste Savarese – chiediamo la possibilità, alla luce di opportune indagini e verifiche tecniche di revisionare la mappa dei divieti permanenti di balneazione, al fine di garantire una maggiore fruibilità del mare e un maggior traino dell'economia locale, ferma restando la sicurezza e la tutela della salute dei cittadini e dei lavoratori del comparto balneare».

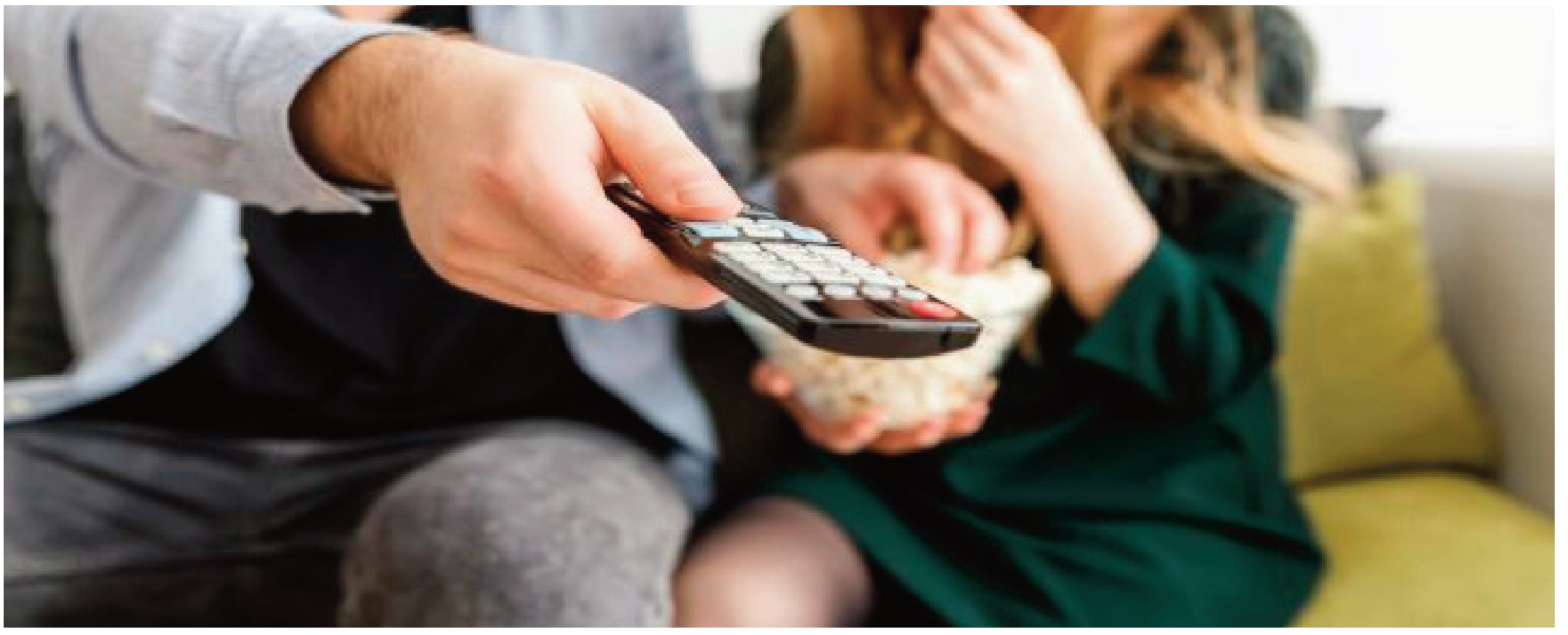
Le parole dei pescatori: "Uscire per mare con il gasolio a 1.20 è impensabile"

Anzio: nuovo stop per i pescherecci

Caro gasolio, tornano a fermarsi i pescherecci di Anzio. Il caro gasolio ferma una volta in più, la seconda in pochi mesi, i pescherecci di Anzio che da questa sera resteranno ancorati. Niente pesca, né pesce fresco. A comunicarlo, sono i pescatori di Anzio. "Uscire per mare con il gasolio a 1.20 è impensabile – affermano – quindi ci fermiamo". Alle spese di gasolio vanno aggiunte quelle del personale e la pesca non è un'attività 'garantita'. Nel contempo, in zona, in queste ore si sono vissute altre problematiche legate ad un incendio. Le fiamme fermano il traffico della Laurentina a Tor San Lorenzo. Giornata di fuoco, letteralmente ad Ardea. Le squadre antincendio del nucleo di protezione civile Airone sono state impegnate in un vasto incendio di sterpaglie ed alberi ad alto fusto in via Laurentina a Tor San Lorenzo. Sul posto i Vigili del Fuoco 22A e 32A e un'ambulanza di supporto, Carabinieri e Polizia Locale per la viabilità in quanto il fumo sprigionato ostruiva la visuale sulla carreggiata stradale. Circa due ore e mezza di intervento per domare le fiamme. Il rogo ha danneggiato un'auto. Le squadre sono state dirottate dalla Sala Operativa Regionale in Via Ardeatina per altro incendio di sterpaglie.

Tv8, per la prima volta, batte in prime time tutte le altre generaliste grazie alla finale di Conference League vinta dalla squadra allenata da José Mourinho

Ascolti tv del 25 maggio: la Roma vince anche nella sfida dello share



Anche ieri è stata bagarre sui dati di ascolto. Ebbene, come sono i dati ufficiali relativi agli ascolti e dello share? Chi ha vinto ieri sera la gara dei programmi tv? Come saranno andati i dati del 25 maggio per i principali canali televisivi italiani? Andiamo a scoprire i risultati con i dati di ascolto e share che riguardano tutte le fasce e a tutti i programmi televisivi della giornata di ieri. Per ogni fascia oraria, esordendo dalla più combattuta, e dunque il prime time, senza dimenticare l'access e il preserale e le altre, come la seconda serata, ecco cosa è accaduto il 25 maggio 2022 quali sono le analisi sui dati di share. Quali sono state le trasmissioni più viste per ogni fascia, in base allo share, per quanto riguarda ieri ? Cosa veniva proposto ieri in prima serata? La battaglia fra Rai e Mediaset è stata avvincente: chi potrà gioire per gli ascolti del prime time? E per quanto riguarda le altre fasce, chi sorriderà? Come riportato su davidemaggio.it questi sono gli esiti degli ascolti della prima serata di ieri. Nella serata di ieri, mercoledì 25 maggio 2022, su Rai1 Il Traditore ha conquistato 1.922.000 spettatori pari all'11.1% di share. Su Canale 5 Giustizia per Tutti ha raccolto davanti al video 2.414.000 spettatori pari al 13.2% di share. Su Rai2 The Good Doctor ha interessato 944.000 spettatori pari al 4.5% di share e The Resident 768.000 (4%). Su Italia 1 Le Iene ha catturato l'attenzione di 1.070.000 spettatori (7.7%). Su Rai3 Chi l'ha Visto? ha raccolto davanti al video 1.671.000 spettatori pari ad uno share del 9.4%. Su Rete4 Controcorrente totalizza un a.m. di 511.000 spettatori con il 3.4% di share. Su La7 Atlantide ha registrato 479.000 spettatori con uno share del 3.5%. Su TV8 la Finale di Uefa Europa Conference League Roma-Feyenoord ha segnato il 16.2% con 3.293.000 spettatori mentre sul Nove Johnny Depp contro Amber Heard – Il Primo Processo ha catturato l'attenzione di 226.000 spettatori (1.2%). Sul 20 Colombiana si porta al 2.4% con 268.000 spettatori e su La5 Jenny's Wedding è la scelta di 253.000 spettatori con l'1.3% di share. Su Sky Sport Uno Roma-Feyenoord sigla il 3.5% con 706.000 spettatori.

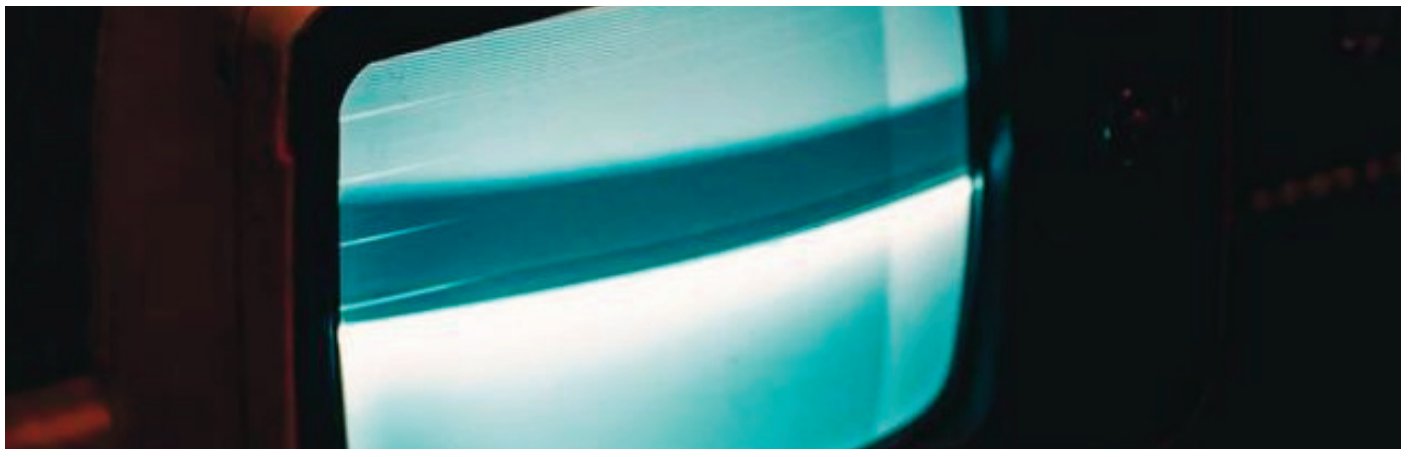
Continua il grande successo sia de L'Eredità che Soliti Ignoti. Avanti un altro poco sopra il 20%. Nessun dato per Home Restaurant e Celebrity Chef

Ascolti tv del 25 maggio: chi ha vinto, invece, prima e dopo il tg?

Quali sono i dati ufficiali relativi agli ascolti e dello share del 25 maggio per i principali canali tv nelle fasce di ascolto di ieri dell'access prime time e preserale? Andiamo a vedere i risultati con i dati di ascolto e share che riguardano le fasce e tutti i programmi televisivi della giornata di ieri nella fascia dell'Access Prime time e in quella preserale. Ecco cosa è accaduto e quali sono le analisi sui dati di share. Come riportato su davidemaggio.it questi sono gli esiti degli ascolti di ieri. Nel preserale su Rai1 L'Eredità – La Sfida dei 7 ha ottenuto un ascolto medio di 2.357.000 spettatori (22.5%) mentre L'Eredità ha giocato con 3.557.000 spettatori (25.6%). Su Canale 5 Avanti il Primo! segna 1.676.000 spettatori con il 17.2% di share e Avanti un Altro! 2.705.000 con il 20.3% di share. Su Rai2 Blue Bloods ha raccolto 564.000 spettatori con il 4.4% e The Good Doctor 618.000 (3.8%). Su Italia1 CSI Miami segna il 3.9% con 614.000 spettatori. Su Rai3 il TGR informa 1.839.000 spettatori con il 12.3% di share e Blob segna 787.000 spettatori con il 4.7%. Su Rete 4 Tempesta D'Amore sigla il 4.4% con 751.000 spettatori. Su La7 TgLa7 Speciale interessa 313.000 spettatori (3.1%). Sul Nove Cash or Trash – Chi Offre di Più? è la scelta di 321.000 spettatori (2.1%). Nell'access prime time, invece, su Rai1 Soliti Ignoti – Il Ritorno ottiene 4.186.000 spettatori con il 20.5%. Su Canale 5 Striscia la Notizia registra una media di 2.811.000 spettatori con uno share del 13.6%. Su Rai2 Tg2 Post segna il 3.6% con 756.000 spettatori. Su Italia1 NCIS ha registrato 1.388.000 spettatori con il 7%. Su Rai3 La Gioia della Musica ha convinto 971.000 spettatori pari al 5.2% e Un Posto al Sole ha appassionato 1.418.000 spettatori pari al 6.9%. Su Rete4 Stasera Italia ha radunato 790.000 individui all'ascolto (4.1%) nella prima parte e 681.000 (3.3%) nella seconda, mentre su La7 Otto e Mezzo ha interessato 1.277.000 spettatori (6.4%). Sul Nove Deal with It – Stai al Gioco ha raccolto 342.000 spettatori con l'1.7%.

Dalla mattinata alla seconda serata tutti i dati riguardanti i programmi delle principali emittenti televisive. Ottimi risultati per il Giro d'Italia

Ascolti tv del 25 maggio: chi ha vinto, invece, nelle fasce orarie?



Nella mattinata su Rai1 l'Edizione Straordinaria del TG1 informa 764.000 spettatori con il 15.9% di share; Uno Mattina dà il buongiorno a 732.000 telespettatori con il 18% di share e la prima parte di Storie Italiane interessa a 802.000 spettatori (20.3%). Su Canale5 Tg5 Mattina informa 1.153.000 spettatori (23.4%) e Mattino Cinque News 904.000 spettatori (21.2%) nella prima parte e 821.000 (20.8%) nella seconda. Su Rai 2 Radio 2 Social Club sigla il 4.6% con 192.000 spettatori. Su Italia 1 DR. House – Medical Division è la scelta di 138.000 spettatori (2.9%) nel primo episodio e di 103.000 (2.6%) nel secondo, mentre CSI: NY di 104.000 (2.6%). Su Rai3 Agorà convince 297.000 spettatori pari al 6.6% di share e Agorà Extra si porta al 7% con 275.000 spettatori. Su Rete 4 l'appuntamento con Hazzard registra 126.000 spettatori con share del 3.2%. Su La7 Omnibus realizza un a.m. di 159.000 spettatori con il 3.8% nelle News e 163.000 (3.5%) nel Dibattito. A seguire Coffee Break ha informato 152.000 spettatori pari al 3.9%. A mezzogiorno, invece, su Rai1 la seconda parte di Storie Italiane fa compagnia a 877.000 spettatori (17.3%) e E' Sempre Mezzogiorno a 1.690.000 spettatori (17.2%). Su Canale 5 Forum arriva a 1.486.000 telespettatori con il 21.1%. Su Rai2 I Fatti Vostri segna 578.000 spettatori con il 10.3% nella prima parte e 997.000 (10.9%) nella seconda. Su Italia 1 CSI: NY è la scelta di 142.000 spettatori con il 2.6% di share, L'Isola dei Famosi interessa a 625.000 spettatori (5.4%) e l'appuntamento con Sport Mediaset ha ottenuto 694.000 spettatori con il 5.7%. Su Rai3 Elisir è seguito da 365.000 spettatori (7.2%), il TG delle 12 da 877.000 spettatori (11.2%), Quante Storie si porta al 5.3% con 599.000 spettatori e Passato e Presente è la scelta di 381.000 spettatori pari al 3.1% di share. Su Rete4 Il Segreto ha appassionato 156.000 spettatori con l'1.6% di share e La Signora in Giallo fa compagnia a 579.000 spettatori (4.8%). Su La7 L'Aria che Tira interessa 275.000 spettatori con share del 5.2% nella prima parte e 389.000 spettatori con il 3.9% nella seconda parte denominata 'Oggi'. Su Tv8 4 Ristoranti raccoglie 116.000 spettatori (1.5%) nella prima puntata e 196.000 spettatori (1.6%) nella seconda. Nel pomeriggio su Rai1 Oggi è un Altro Giorno intrattiene 1.583.000 spettatori (14.5%) e Il Paradiso delle Signore fa compagnia a 1.393.000 spettatori (15.7%). La Vita in Diretta informa 1.602.000 spettatori con il 18.7% (presentazione 1.296.000 – 15.1%). Su Canale5 Beautiful fa compagnia a 2.389.000 spettatori (19.4%), Una Vita ha convinto 2.339.000 spettatori con il 20.1% di share mentre Uomini e Donne si porta al 25.3% con 2.636.000 spettatori (finale 2.137.000 – 23.4%). L'Isola dei Famosi interessa a 1.784.000 spettatori (20.4%), Brave and Beautiful interessa a 1.585.000 spettatori (18.2%), mentre Pomeriggio Cinque a 1.424.000 spettatori con il 16.5% (presentazione 1.370.000 – 17.2%, saluti 1.398.000 – 15.1%). Su Rai 2 il Giro d'Italia interessa a 1.461.000 spettatori (14%) nella Diretta e 2.030.000 spettatori con il 23.2% di share all'arrivo; Processo alla Tappa informa 773.000 spettatori (9.6%). Su Italia1 I Simpson intrattengono 561.000 spettatori (4.7%) nel primo episodio, 642.000 (5.6%) nel secondo e 551.000 (5%) nel terzo. I Griffin sono la scelta di 476.000 spettatori (4.7%) e NCIS Los Angeles intrattiene 266.000 spettatori (3.1%) nel primo episodio e 283.000 (3.4%) nel secondo. Su Rai3 il TGR informa 1.828.000 spettatori (15.3%) e il Question Time 215.000 spettatori con il 2.1% di share; Geo registra 697.000 spettatori con l'8% di share (Aspettando Geo 249.000 – 2.9%). Su Rete4 Lo Sportello di Forum è stato seguito da 699.000 spettatori con il 6.2%. Su La7 Tagadà ha ottenuto 249.000 spettatori con il 2.6% e Tagadà#Focus 230.000 (2.6%). Su TV8 Come un Padre è la scelta di 253.000 spettatori (2.9%). Su Rai Sport il Giro d'Italia – Prima Diretta si porta al 3.7% con 420.000 spettatori. Infine in seconda serata su Rai1 Via delle Storie convince 402.000 spettatori con il 7.7% di share. Su Canale 5 il Maurizio Costanzo Show 40 ha totalizzato una media di 868.000 spettatori pari ad uno share del 14%. Su Rai2 Una Pezza di Lundini segna 313.000 spettatori con il 2.1%. Su Rai 3 Tg3 Linea Notte segna il 7.2% con 512.000 spettatori. Su Italia1 I Griffin sono visti da una media di 328.000 ascoltatori con il 9.1% di share nel primo episodio e una di 250.000 (9.1%) nel secondo. Su Rete4 Il Vizio della Speranza ha segnato il 2.1% con 73.000 spettatori.

I numeri estratti dei tre principali concorsi legati alla probabilità

Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto

Estrazioni giovedì 26 maggio 2022 per i concorsi di Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto. Le estrazioni dei principali concorsi della lotteria italiana tornano oggi, giovedì 26 maggio 2022, in diretta su ItaliaSera.it con tutti i risultati ed i numeri estratti della terza estrazione settimanale.Dalle ore 20 gli aggiornamenti in tempo reale con i numeri vincenti estratti sulle ruote del Lotto, la sestina vincente del SuperEnalotto, i simboli del Simbolotto e l'estrazione serale del 10eLotto. Appuntamento alle 20 qui su Italia Sera con tutti gli ultimi aggiornamenti relativi ai principali giochi della lotteria in Italia.

Estrazione Lotto giovedì 26 maggio 2022

BARI 89 – 58 – 55 – 31 – 67
CAGLIARI 1 – 88 – 79 – 80 – 59
FIRENZE 47 – 4 – 41 – 62 – 65
GENOVA 67 – 7 – 5 – 46 – 44
MILANO 57 – 43 – 64 – 58 – 77
NAPOLI 56 – 79 – 14 – 37 – 90
PALERMO 53 – 37 – 39 – 24 – 86
ROMA 32 – 7 – 18 – 57 – 44
TORINO 64 – 44 – 31 – 70 – 20
VENEZIA 86 – 67 – 64 – 58 – 22
NAZIONALE 17 – 47 – 77 – 1 – 6

SuperEnalotto, estrazione giovedì 26 maggio 2022: numeri vincenti

Numeri vincenti: 10 – 14 – 17 – 32 – 45 – 87
Numero Jolly: 18
SuperStar: 70

10eLotto, estrazione giovedì 26 maggio 2022

Numeri estratti: 1 – 4 – 07 – 32 – 37 – 41 – 43 – 44 – 47 – 53 – 55 – 56 – 57 – 58 – 64 – 67 – 79 – 86 – 88 – 89
Numero Oro: 89
Doppio Oro: 89 – 58

10eLotto Extra, estrazione giovedì 26 maggio 2022

Numeri estratti: 5 – 14 – 17 – 18 – 20 – 24 – 31 – 39 – 46 – 59 – 62 – 65 – 70 – 80 – 90

Il concorso di numerologia legato, in questo mese, alla ruota di Milano

Simbolotto: i numeri vincenti

Risultati Simbolotto di oggi, giovedì 26 maggio 2022. Subito dopo le estrazioni di Lotto e SuperEnalotto su questa pagina la diretta con i numeri estratti per il gioco del Simbolotto, il nuovo concorso di Sisal. Da qualche tempo il Gioco del Lotto permette di abbinare alla propria schedina una nuova opportunità di vincita grazie ai simboli che ogni estrazione vengono rivelati subito dopo le estrazioni delle varie ruote del Lotto. Nel corso del mese di questo maggio 2022 il gioco del Simbolotto è collegato alla ruota di Milano, anche questa sera la redazione del quotidiano Italia Sera seguirà in tempo reale gli aggiornamenti del Simbolico con i risultati del concorso ed i cinque simboli estratti stasera. Ecco i cinque simboli estratti oggi, giovedì 26 maggio 2022, per il concorso del Simbolotto. Per l'estrazione di stasera i numeri e relativi simboli sono stati i seguenti:

33 – Elica
4 – Maiale
11 – Topi
35 – Uccello
37 – Piano

Il concorso che permette di vincere fino ad un milione di euro

Million Day ed Extra: i numeri

Million Day giovedì 26 maggio 2022. I numeri vincenti dell'estrazione di oggi, giovedì 26/05/2022, per il concorso Million Day. Pronti per scoprire la combinazione vincente dell'estrazione di oggi? Alle ore diciannove su questa pagina i cinque numeri estratti per il Million Day, il gioco di Lottomatica che ogni giorno alle 19:00 offre l'opportunità di vincere fino ad un milione di euro. I numeri vincenti di oggi, giovedì 26/05/2022, per il Million Day sono i seguenti. Numeri estratti: 16 – 18 – 40 – 44 – 45. Numeri Extra: 6 – 8 – 14 – 28 – 33. Ricordiamo che il concorso del Million Day da regolamento permette anche vincite secondarie indovinando due, tre o quattro numeri estratti.

Qualcuno di voi avrà vinto una magione e duecentomila euro?

Vinci Casa: i numeri vincenti

Vinci Casa giovedì 26 maggio 2022. L'estrazione di giovedì 26/05/2022 per il concorso "Vinci Casa" di Win for Life, il gioco che ogni giorno alle ore venti offre l'opportunità di vincere una casa e 200.000 euro. Ad oggi il concorso "Vinci Casa" Win for Life ha permesso a 138 fortunati giocatori di vincere un'abitazione, questa sera la nuova estrazione del gioco con la cinquina dei numeri estratti in diretta live su Italia Sera. I numeri Vinci Casa estratti nella giornata di oggi, giovedì 26 maggio 2022, sono i seguenti: 1 – 4 – 31 – 37 – 39

Radio GLOBO

IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV

CINECITTÀ World

ROMA - CASTEL ROMANO

Green Power®
generators